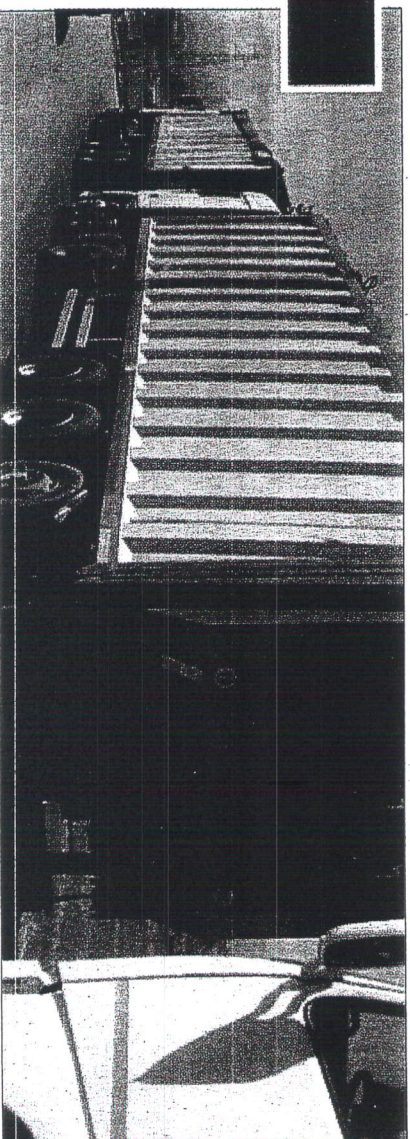


redazione di BENEVENTO - tel. 0824.482326 / fax 800.897474 / email: benevento@ilsannioquotidiano.it

**Il caso**

**Le nuove norme varate dal Parlamento sui trasferimenti fuori regione rischiano di bloccare l'intero ciclo**



# La Samte: «Il decreto non ci ferma»

*Zarro: «I nostri sono rifiuti lavorati e non 'al quale'. Pronti a riprendere i viaggi in Puglia»*

(pb) Il decreto ambiente recentemente convertito in legge, che subordina i trasferimenti fuori regione dei rifiuti al nulla di osta di chi li riceve, non fermerà i sacchetti samtini. Né è convinca la società provinciale "Samte" che ritiene di non ricadere nella fattispecie prevista dal nuovo dettato normativo ed è dunque pronta a riprendere i conferimenti extraregionali dopo qualche giorno di stop.

"I nostri rifiuti - dichiara l'amministratore unico della Samte, Giovanni Zarro - non sono immundizia tal quale, contrassegnata dal codice europeo 20, e pertanto non rientrano tra quelli assoggettati alla nuova disciplina. Noi infatti portiamo fuori provincia esclusivamente una frazione dei rifiuti lavorati dallo Sitr di Casalduni, la frazione unitaria ritrovagliata (FUT), che esce dall'impianto

con il codice 19.12.12. Per spiegare con una metafora, quello che portiamo via da Casalduni non è il grano, per il quale la legge ha introdotto regole nuove, ma farina che invece non è stata interessata dalla norma. Parlo - aggiunge Zarro - per garantire il massimo controllo dei rifiuti che arrivano al nostro Sitr, da qualche settimana effettuiamo verifiche sulla presenza di radioattività".

Nessun ostacolo dunque, secondo la società di servizi della Provincia, a riprendere gli "immundizia tour" che hanno dapprima portato i rifiuti samtini in quel di Taranto per poi prendere la strada del Nord Italia, segnatamente Montichiari nel Bresciano. Da svariati giorni però i trasferimenti si sono interrotti per consentire alla Samte di effettuare una ricerca di mercato utile ad abbassare i

costi fattisi ingenti a causa del perdurante sequestro della discarica di Sant'Arcangelo Trionfante. Urge quindi rimediare in modo i camion e smaltire i quantitativi di rifiuti abbandonati nei piazzali adiacenti lo Sitr di Casalduni, operati anche dalla frazione secca che nei giorni scorsi non è stata ricevuta dal termovalorizzatore di Accra a causa di problemi ad alcune linee dell'inceneritore. Dopo qualche settimana di stop, i rifiuti samtini dovrebbero riprendere nuovamente la via della Puglia, destinazione l'impianto Italcave di Taranto.

Sulla questione, com'è noto, si attende il verdetto definitivo del Consiglio di Stato dopo un primo pronunciamento del Tar Lazio che aveva interdetto i trasferimenti fuori regione dei rifiuti ordinari.